...O al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: ... domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia ...pedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. ...cipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; ...veniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della ... Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

LE INSERZIONI si contegg... ...da 4 punti, larghe 64 millim..., alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per og... ...di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, e... teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ec... cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'accesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

...XIII Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 2 Luglio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8206

...aria navale giapponese dinanzi a Porto Arturo, *messa in dubbio.*

...zioni in Manciuria. - Combattimenti nel Quantung. - La „squadra suicida."

...mo rapporto di Togo ...ebbe un' invenzione?

...OBURGO 1. (Ufficiale). Un tele... del console russo a Niu-Ciuang ...a in data 2: La torpediniera rus...ente Bukaroff» è giunta qui da ...rturo. I rapporti pubblicati dal...aglio Togo sulla battaglia navale ... giugno sono inventati. Tutte le ...navi sono intatte: si crede che ...a affondata una torpediniera giap...e che altre due siano state gra...e avariate.

...ROBURGO 1. (N). Anche il gene...ug comunica da Mukden in data ...: La notizia che i giapponesi a...o affondato il 23 corr. parecchie ...lla nostra squadra, e quella della ...el contrammiraglio principe Uch... ...n 700 marinai, è inventata di ...

...e dice Alexeieff.

...RGO 1. (N). (Ufficiale). L'am...xeieff telegrafa allo czar in ... Secondo un rapporto perve...comandante provvisorio di ... questi mandò nella notte ...no otto torpediniere nella ra...ine di custodirla alla distan...iglia. Le torpediniere respin...pediniere nemiche che si era...ate. Furono feriti leggermente ... di fregata Elisseiev, il tenen... e due marinai. Tutte le tor...tornarono verso l'alba nel ...

...EL QUANTUNG.

...a vittoria giapponese. ...esso Porto Arturo

... 1. (N). Il «Daily Mail» ha da ...l deposito di carbone a Porto ... bastare per otto mesi. Le co...etvisan» e la «Cesarevich» so...tamente riparate e anche i can...stati rimessi a posto.

A ... verste a nord di Porto Arturo vi fu ...n combattimento. I giapponesi occupa...ono, dopo una lotta disperata, il colle ...del «lupo bianco». Un reggimento russo ...u completamente distrutto.

LONDRA 1. (N). Da Porto Arturo si ...ontinuano a segnalare piccoli combatti...enti. Si assicura ufficialmente che i ...iapponesi stringono sempre più l'asse...io della città. Da Cifu si telegrafa che i ...iapponesi hanno trasportato da Dalny ...otto Porto Arturo grossi cannoni d'asse...io, che furono collocati nelle posizioni ...r ora conquistate. Fuggiaschi da Porto ...rturo narrano che nella fortezza si tro...ano oltre 40.000 uomini di truppa, 10 ...ila marinai e circa 4000 borghesi volon...ari. I fuggiaschi narrano che nel combat...timento di domenica a nord-est di Porto ...rturo, il 26.o reggimento fu distrutto completamente. I giapponesi diedero pro...va di straordinario coraggio. Le trincee ...usse si distendono per un circuito di sei ...iglia. L'esercito principale giapponese ...si troverebbe ora a 15 miglia da Porto Arturo.

Gli europei sostengono che nel combat...timento del 26 giugno furono avariate so...o la nave «Sebastopol» e la torpediniera ...Amur», e che non fu affondata nessuna ...ave, invece i cinesi dichiarano che fu ...fondata una grossa nave russa ed altre ...e sarebbero state avariate. Dalla parte ...i terra ferma i giapponesi costruiscono ...rti che dominano l'intero porto.

Scaramuccie.

PIETROBURGO 1. (B). Il corrispondente dell'«Agenzia telegrafica russa» informa da Mukden, in data di ieri: Secondo ...e relazioni giunte, la flotta giapponese si ...vvicinò la mattina del 26 giugno a Siau...e bombardò i dintorni a nord della ...c al monte di Uitselo. Quindi i ...i attaccarono con le rilevanti ...cate a terra le alture circonvi...rano state occupate dai nostri ...tcicatori. Tre attacchi del ne... respinti con grandi perdite. ...nostri riparti si ritirarono nella ...zione principale vicino al monte ...sam. Il nemico rinforzò la sua ...ardia e continuò la marcia. Dopo ...vani assalti su Guinsam, l'avver...sse una forte colonna sulla stra... Dalny va a Porto Arturo, affine ...la nostra ala sinistra. I nostri ...ttero perciò ritirarsi. Noi per...ficiali e circa 200 soldati. I ...i ebbero probabilmente mol...perdite, giacchè, durante il ...nto, le truppe nemiche diede...mina, che fu fatta esplodere a ...

Un rapporto ufficiale russo.

...TROBURGO 1. (Ufficiale). Un tele...ma inviato dal tenente generale Gi... al ministro della guerra, in data ... Da Porto Arturo sono ...apporti: Il 24 corrente ...rono una grande atti...nea d'avamposti. Intra...o per rioccupare il ...da cui erano stati scac... di nuovo respinti. Le ...uparono anche la loca...nord-est di Siaubintau. ...rono quindi da grande ...nto fuoco contro il no...o. Nella baia di Talien... divisione nemica, com...cciatore e di due torpe...oltre colà sette vapori ...amente hanno portato ...lla notte dal 24 al 25 ... nemiche si avvicina...la fortezza. Il 26 alle ...che cominciarono a ...a di Siaubintau le ...alla baia al mon... nemiche attacca...1 e poi l'altura ...ata alla fronte ...taccamento, ...

sbarcato a tale scopo. Le due alture erano occupate da riparti di cacciatori. Dopo che i cacciatori ebbero respinto tre attacchi, soffrendo gravi perdite, si ritirarono, incalzati dal nemico sull'altura di Lunvantian. Il nemico intraprese quindi con grandi forze - almeno una divisione - l'attacco di questa posizione. Tutti gli attacchi furono respinti. Alle 3 e mezzo pom. numerose truppe giapponesi comparvero sulla strada che va a Porto Arturo e attraverso il monte di Guinsam. Due battaglioni di nostri cacciatori, che tenevano occupato il monte, si ritirarono, aggirati dal nemico. Ebbero gravi perdite. Le nostre torpediniere appoggiarono le operazioni terrestri, avvicinandosi a Lunvantian e bombardando le coste occupate dal nemico. Sette ufficiali e 200 soldati nostri furono uccisi o feriti. Le mine da noi collocate esplosero in tempo opportuno, facendo saltare in aria almeno 50 giapponesi. Le perdite dell'avversario dovrebbero essere rilevanti. Secondo le ultime notizie, forti colonne nemiche marciano contro le località di Suantsanhou e il monte di Guinsam. Il 27 corrente ci fu un combattimento d'avamposti. I giapponesi piantarono sull'altura di Lunvantian una batteria da montagna. Le nostre cannoniere si avvicinarono ieri a Lunvantian e bombardarono la costa. Stanotte le batterie della fortezza di Porto Arturo aprirono il fuoco contro le torpediniere nemiche».

Uno sbarco giapponese.

CIFU 1. (Reuter). I giapponesi sbarcarono il 26 giugno sulla loro base di operazioni navali, nelle isole Elliot, una divisione indipendente di 10.000 uomini. Essa dovrebbe essere impiegata a rinforzare l'esercito del generale Nozu dinanzi a Porto Arturo o a rinforzo del generale Oku, nel mantenere libero il tratto ferroviario. I giapponesi hanno adesso sul campo 180.000 uomini.

Le condizioni della flotta giapponese secondo notizie russe.

PIETROBURGO 1. (N). I giornali recano da Vladivostok: Ieri l'ammiraglio Skrydloff visitò l'ospedale marittimo e parlò con i nove giapponesi feriti sul trasporto «Izumimaru». I feriti lo ringraziarono per le cure prodigate loro. Secondo informazioni sicure, le condizioni della flotta giapponese non sarebbero punto brillanti. I giapponesi avrebbero perduto dall'inizio delle ostilità, oltre le due corazzate «Hatsuse» e «Sichishima», gli incrociatori di seconda e terza classe «Ioshino», «Takaciho», «Akaschi» e «Miako»; inoltre sarebbero stati avariati e si troverebbero in riparazione la nave da battaglia «Fuggi» e gli incrociatori di prima classe «Ivate», «Iakima», «Asuma», «Idzumo» e «Kassuga». S'ignora il numero delle torpediniere danneggiate, ma dovrebbe essere rilevante. Queste condizioni della flotta nipponica spiegano perchè le rive della Corea e tutto il mare del Giappone sieno sprovvisti di navi che l'invigilino. L'ammiraglio Skrydloff, che lo sa, è intenzionato di approfittarne, facendo ancora alcune brevi scorrerie. Ne approfitterà pure per far entrare in dock i suoi incrociatori, per farli ripulire e per apportarvi alcuni miglioramenti alle macchine, aumentando la celerità delle navi. Appena poi la squadra del Baltico sarà vicina al teatro della guerra, gli incrociatori di Vladivostok le muoveranno incontro. Si dice che per eseguire le riparazioni ci vorrà circa un mese. Anche le torpediniere entreranno in dock, avendo sofferto molto nell'uragano che le colse durante l'ultima scorreria. I giapponesi nel frattempo nulla potranno intraprendere contro Vladivostok, giacchè, distaccando una parte della loro flotta da Porto Arturo, darebbero agio a quella squadra di uscirne e di sconfiggere il resto della flotta nemica.

La popolazione ha un'ammirazione entusiastica per l'ammiraglio Skrydloff, e confida pienamente nella sua esperienza e nella sua valentia di marinaio e li comandante.

La «squadra suicida».

LONDRA 1. (N). Il «Daily News» ha da Niu-Ciuang che il cacciatorpediniere «Tenente Bukaroff» che abbandonò Porto Arturo dopo la battaglia del 26 corr, sarebbe stato isolato dal resto della squadra e avrebbe dovuto rifugiarsi a Niu-Ciuang. Si ritiene probabile la comparsa dei giapponesi dinanzi a Niu-Ciuang. La cann...niera «Sivue» e il «Bukaroff» saranno probabilmente fatti affondare perchè non cadano in potere dei giapp...si. Alle due navi fu affibbiato il titolo ...giativo di «squadra suicida».

IN MANCIURIA.

Intorno al passo di Dalin.

PIETROBURGO 1. (B). Il corrispondente dell'«Agenzia telegrafica russa» informa da Liaojang, in data di ieri: Gli eserciti riuniti di Oku e di Kuroki, che girano la posizione del nostro distaccamento a Kaiciu, affine di impedirgli di congiungersi con il grosso dell'esercito manciuriano e affine di occupare il passo di Dalin, strategicamente importante, lasciarono solo un piccolo riparto di guardia sulla linea ferroviaria. Il nerbo delle forze giapponesi avanz... ...Dalin. Secondo le ulti... ...gico attacco dei r... ...brillante operazi... ...tschenko, avre... ...a piegare in r... ...gie, cominci... ...ridionale, r... ...mento, e il ... ...materiale ... ...non poss... ...la loro gr... ...no quind... ...situazion...

Un rapporto di Kuropatkin.

PIETROBURGO 1. (Ufficiale). Un telegramma inviato ieri dal generale Kuropatkin allo czar, riferisce: «Il 28 giugno cadde una forte pioggia nel raggio della stazione di Tacitao e sulla strada che da Tacitao mena a Siujan. Il nostro accampamento fu inondato. I giapponesi avanzano, quantunque lentamente, da parecchie direzioni contro la nostra fronte sud ed est. Nella fronte sud fu segnalato un movimento delle truppe giapponesi, che procedono da sud verso est per riunirsi all'esercito di Kuroki. Una ricognizione fatta nella direzione del passo di Dalin assodò che i giapponesi si sono un po' ritirati dalla posizione occupata il giorno avanti. Gli avamposti lasciati da loro e forti di parecchie compagnie, si ritirarono, dopo un breve fuoco. Da Fenguanceng è giunta qui notizia che il 29 giugno si è osservata un'energica avanzata delle forze giapponesi contro Ufanhuan e il passo di Siakolin. Perdura il tempo piovoso».

I russi accusano il Giappone di fabbricare monete false.

PIETROBURGO 1. (Ag. russa). Si ha da Liaojang: Il «Messaggero della Manciuria» avverte che i giapponesi, i quali scarseggiano di moneta spicciola, pagano i cinesi e i coreani o con carta monetata giapponese, su cui è stampato che il portatore riceverà più tardi l'equivalente in contanti dalla contribuzione di guerra della Russia, ovvero con biglietti di credito russi falsificati, fabbricati con molta abilità nel Giappone. Alexeieff ordinò di emanare un proclama, in cui si mette in guardia la popolazione cinese contro questi biglietti falsi.

I due eserciti a contatto.

ROMA 1. (N). Questa legazione giapponese è informata che i giapponesi si trovano quasi a contatto con le truppe di Kuropatkin a nord di Liaojang e che la situazione dei russi in questo luogo è divenuta insostenibile.

Il generale Ma all'erta.

PARIGI 1. (N). L'«Eclair» annunzia nuovi concentramenti di truppe cinesi al confine orientale della Manciuria. Vi sarebbero mandate per impedire che Kuropatkin, nel caso di una sconfitta, varchi il confine; la Cina coglierebbe questo pretesto per entrare in azione. Il generale Ma ha ormai ai suoi ordini 40.000 uomini con 120 cannoni.

L'onnipotenza di Alexeieff. - Un'altra vittima del governatore.

VIENNA 1. (N). La «W. Allg. Ztg.» dice che, secondo informazioni da Pietroburgo a questi circoli diplomatici, l'onnipotenza di Alexeieff presso la Corte russa ha fatto un'altra vittima nel bar. de Rosen, già inviato russo a Tokio. Il Rosen fu sempre contrario alla politica di Alexeieff e i suoi rapporti da Tokio contrastavano sempre con quelli del viceré. Questi accusa ora il Rosen di aver tradito gli interessi della Russia a Tokio, e di non avere tenuto a giorno il governo russo delle vere intenzioni del Giappone. Questa situazione ha reso impossibile la posizione del bar. de Rosen nella società russa; quindi egli non solo lascierà il servizio dello Stato, ma abbandonerà anche la Russia. Nonostante tutti i tentativi dei suoi avversari di abbatterlo, Alexeieff è più saldo che mai nella sua posizione, e il suo partito a Pietroburgo è quello che domina la situazione.

A MONTECITORIO.

Un voto di stima all' ex ministro Baccelli.

ROMA 1. (N). Seduta antimeridiana.

Vendramini, presidente della Giunta al bilancio, dichiara che avrebbe preferito di informare sino da ieri la Camera della impossibilità di presentare subito la relazione dei consuntivi e anche dell'impossibilità di riferire su quella parte dei consuntivi del ministero d'agricoltura che tanto giustamente interessa l'on. Baccelli, ma il breve indugio ha giovato poichè, consultati i suoi colleghi, può dichiarare che la Giunta potrà dare qualche spiegazione. Era desiderio della Giunta di presentare tutte le relazioni sui consuntivi prima delle vacanze estive, ma nota che il lavoro affidato all'on. Saporito era lungo, faticoso e delicato e ciò gli impedì di compierlo tutto. D'altra parte Saporito non aveva l'incarico speciale di fare una speciale relazione sui conti del ministero d'agricoltura; perciò le notizie diffusesi nei giornali a proposito di questo consuntivo non hanno fondamento perchè Saporito se ha iniziato il suo lavoro non ha potuto compierlo (commenti). Terminato il lavoro si potrà presentare la relazione generale dei consuntivi alla presidenza, ma l'on. Baccelli non ha ragione di impensierirsi delle voci sparse le quali non hanno fondamento. La bella e nobile figura di Baccelli rimarrà fra noi quale è sempre stata, cioè una figura di gentiluomo pieno d'affetto, di onestà e di sapienza (benissimo! bravo!).

Saporito nota che Baccelli ha chiesto che fossero formulate le accuse contro di lui, ma egli non è un inquisitore: egli fece due relazioni speciali sui consuntivi di due ministri perchè ne ebbe incarico speciale dalla Giunta, ma dalla Giunta medesima non ha avuto affatto incarico di fare una relazione sui consuntivi del ministro d'agricoltura. Egli non ha nulla a che fare con le voci sparse nei giornali e le respinge. A suo tempo presenterà alla Giunta la sua relazione generale che costituisce non un atto di accusa ma un sindacato necessario e doveroso.

G. Baccelli (segni d'attenzione): Il ...siderio di fare la luce sopra i sospetti ...adere sopra la sua amministrazio...ificato dall'imminente chiusu...nera che lo lascierebbe 5 ... Invita l'on. Saporito a di...mente se nelle indagini ...nistrazione Baccelli ab...he irregolarità e crede ...egli fece indagini ... stessa e ... quasi pronto a presentare la relativa relazione alla Camera. Prega poi il ministro d'agricoltura di comunicare subito il testo delle domande mossegli da Saporito e quello delle risposte da lui date. Pronto a dare spiegazioni su tutta la sua gestione non esclusa quella delle spese casuali, spera che la Camera riconoscerà che egli il quale per 12 anni si trovò nell'amministrazione dello Stato ha il diritto di rimanere al disopra di ogni sospetto (vivissime approvazioni).

Saporito ripete che non può fare una relazione speciale qualunque possa essere il desiderio dell'on. Baccelli, senza averne il diretto incarico dalla Giunta. Se poi dovesse fare delle dichiarazioni direbbe quello che pensa tutta la Camera, che cioè Baccelli è una persona rispettabile superiore ad ogni sospetto (bene! bravo!).

Giolitti (segni d' attenzione): Per dissipare in paese ogni sospetto legge i quesiti posti dall'on. Saporito al ministro d'agricoltura e le risposte dategli il 28 giugno dal ministro stesso. I quesiti si riferiscono ad oggetti vari che apparivano mancanti come un calamaio tascabile, una cartella, un plaid, e simili (ilarità, commenti). Il ministro rispose semplicemente che quegli oggetti si trovavano al ministero (ilarità, approvazioni).

G. Baccelli ringrazia la Camera e l'on. Saporito della prova di stima datagli, la quale gli consentirà di passare serenamente i 5 cinque mesi delle vacanze, lieto che sia stata riconosciuta la sua onestà.

Voci: Tutti riconoscono che la vostra persona è al disopra d'ogni sospetto.

Baccelli prende atto e ringrazia il presidente di aver condotto a termine l'incresciosa incidente.

Altre approvazioni.

Si approvano poi il disegno di legge sulla navigazione di cabotaggio e il progetto a favore della pesca e dei pescatori, nonchè i provvedimenti per l'industria enologica.

La seduta è levata alle 12.15.

I provvedimenti per Roma.

Seduta pomeridiana. Si discute la legge per Roma e quasi tutti gli oratori parlano in favore.

Giolitti, Luzzatti e il relatore Boselli dichiarano che altri provvedimenti si presenteranno in novembre.

Sola crede di interpretare il pensiero della Camera dando lode al Governo ed alla commissione per aver portato in discussione questo disegno di legge prima delle vacanze estive e aver così compiuto un'opera che torna a grande favore di questa Roma che è oggetto di tanto amore da parte di tutti gli italiani d'ogni regione come pegno dell'unità nazionale (vivissime approvazioni).

Boselli ringrazia Sola per le sue cortesi espressioni per la commissione e per le sue nobili parole per Roma (bene).

Il presidente afferma che la Camera è tutta unita nell'amore per Roma (vive approvazioni).

Sono approvati tutti gli articoli della legge.

Le negoziazioni per i trattati di commercio.

Si discute quindi l'applicazione provvisoria degli accordi commerciali.

Giolitti data la delicatezza dell'argomento prega gli oratori del massimo riserbo (approvazioni).

Carcano approva le dichiarazioni del Governo e richiama il Governo alla necessità di preoccuparsi delle industrie tessili, affermando che piuttosto di concludere un trattato rovinoso è preferibile di non concludere trattato alcuno.

De Vitti-De Marco non è disposto a concedere i pieni poteri senza riserva e confida che si addivenga alla conclusione di trattati conformi agli interessi prima dei consumatori e poi a quelli dell'agricoltura.

Gaetani di Laurenzana propone un ordine del giorno di fiducia al Governo accordandogli pieni poteri.

Calisano svolge il seguente ordine del giorno. La Camera, avendo piena fiducia nel Governo per la negoziazione dei trattati di commercio, passa all'ordine del giorno.

Salandra non crede sia il caso di un voto di anticipata fiducia, non può quindi approvare i due ordini del giorno.

Ciccotti a nome dei suoi amici dichiara che, pur rendendosi conto delle necessità del momento non può dare un voto d'anticipata fiducia a Giolitti e non crede di dover entrare in discussioni circa il merito della controversia. La questione è veramente di fiducia: - Chi crede che il Governo non a...bia nè la forza nè l'attitudine per tutelare gli interessi della nazione ha il dovere di votare contro contro questo disegno di legge. L'oratore non intende certamente di provocare un voto sulla politica generale ma non può ammettere che da un lato si neghi al Governo la fiducia in una determinata questione e che dall'altro gli si conferisca il mandato di continuare sotto la sua responsabilità le negoziazioni doganali (commenti). L'oratore dichiara di accettare l'ordine del giorno Calisano. Si procede all'appello nominale: risposero «sì» 205, «no» 26, astenuti 3. L'articolo unico è approvato.

Un voto di plauso a Biancheri ed a Marcora. Le vacanze.

A questo punto assume la presidenza il vice-presidente Marcora. I deputati invitano ad alta voce Cavagnari a chiedere le cavanze. Qualcuno grida: «Intonate il «de profundis» che la legislatura è finita (ilarità prolungata) Intanto un gruppo di deputati porta a Cavagnari un vassoio con acqua e zucchero, come dovesse pronunciare chi sa che discorso, mentre tutta la Camera ride. Cavagnari propone un voto di plauso all'illustre presidente della Camera come un segno di grato animo per la costante abnegazione e la meravigliosa alacrità addimostrata nel dirigere i lavori. Si augura che Biancheri, testimonio e monumento vivente del risorgimento italiano, possa ancora per molti anni tenere il suo seggio (vivissime approvazioni). Manda anche un saluto al presidente del Consiglio, che con tanta illuminata energia regge il Governo (vive approvazioni). Se il popolo it...ano dovrà essere chiamato ai comizi, esp... l'augurio ed il convincimento che il r...so delle urne sarà l'espressione dello stesso suo pensiero. Propone che la Camera prenda le vacanze (vivissime approvazioni ed applausi).

Giolitti si associa ai sentimenti espressi da Cavagnari verso l'illustre presidente della Camera (approvazioni). Il presidente assicura che Biancheri si è allontanato dalla seduta non per ragioni di salute, ma per sentimento di squisita modestia. Si farà un dovere di esprimere a lui i voti della Camera, ai quali l'ufficio di presidenza è lieto di associarsi con tutto il cuore (vivissime approvazioni).

Giolitti propone quindi un plauso anche al benemerito vice-presidente Marcora.

La seduta è levata alle 8.30. La Camera sarà convocata a domicilio.

LA DIFESA ORIENTALE DELLA FRONTIERA ITALIANA.

Una dichiarazione ufficiosa.

ROMA 1. (N). A proposito delle notizie recate da qualche giornale circa la costruzione di forti di sbarramento alla frontiera orientale, l' ufficiosa «Agenzia italiana» dice di sapere che nulla vi è di preciso fino in questo momento. Lo Stato maggior generale non subordina la propria azione ad alcuna esigenza politica e il compito della difesa nazionale è assolutamente il solo suo obbiettivo, perciò, qualsiasi carattere speciale che si volesse dare in questo momento ai viaggi istruttivi, ed alle manovre sui quadri ecc., non corrisponderebbe alla verità.

Un fatto insignificante, ma sintomatico

Il cardinale vicario che visita un ospedale militare a Roma.

ROMA 1. (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il cardinale Respighi vicario di Roma, si recherà domenica all'ospedale militare del Celio. La visita, che si deve al lavoro assiduo di qualche prelato romano e al nuovo atteggiamento del Vaticano, non ha apparentemente che il significato di una funzione normale compresa fra le altre affidate al cardinale vicario e caduta in disuso dopo il '70. La cerimonia di domenica seguirà in forma solenne: il cardinale arriverà all'ospedale alle sei del pomeriggio e sarà ricevuto dalle autorità militari e dalla direzione dell'ospedale. Si dice pure che saranno presenti i comandanti del corpo d'armata e della divisione, il direttore dell'ospedale e forse anche il ministro della guerra.

Waldeck-Rousseau avrebbe tentato di suicidarsi?

Voci smentite.

PARIGI 1. (N). Un'agenzia parigina d'informazioni, aveva divulgato la notizia che l'ex-presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, scoraggiato di veder prolungarsi il cattivo stato della sua salute, avrebbe tentato di por fine ai suoi giorni. Fortunatamente la signora Waldeck era arrivata in tempo a impedire al marito di mettere in esecuzione il funesto proposito e, da quel giorno Waldeck-Rousseau sarebbe oggetto da parte della famiglia di una sorveglianza continua. In seguito a questa notizia molti giornalisti si recarono al domicilio dell'eminente uomo per assumere informazioni. Incontrarono quivi il direttore del «Figaro», Calmette, intimo amico di casa Waldeck che usciva appunto in quel momento. Egli dichiarò la notizia assolutamente priva di fondamento. Egli stesso aveva passeggiato fino allora nel giardino con l'ex-presidente che era ottimo di umore e che si propone di partire fra giorni per la campagna, ove si dedicherà al suo piacere favorito della pesca. Calmette aggiunse che al momento in cui si trovava con Waldeck questi si era mostrato contentissimo perchè gli avevano portato i suoi arnesi da pesca.

L'espulsione dei cappuccini di Nantes.

NANTES 1. (N). Il liquidatore dei beni congregazionali assistito da due compagnie di fanteria, da uno squadrone e mezzo di dragoni e da 40 gendarmi pose in esecuzione il decreto d'espulsione dei cappuccini. Si dovettero far saltare tutte le porte del convento ed allontanare a uno a uno colla forza i monaci. Per la sorveglianza del convento vi furono collocati dei soldati di fanteria.

L'„AFFAIRE" DEI CERTOSINI.

PARIGI 1. (N). La commissione d'inchiesta interrogò oggi il portiere dei Certosini. Questi fece una descrizione piuttosto vaga dell'intermediario che era andato a fare delle proposte ai Certosini a nome di parecchi parlamentari; e dichiarò di non conoscere il nome. La commissione ha intenzione d'interrogare lunedì il giornalista Papillaud, amico del figlio del presidente dei ministri, il cui nome fu tirato in ballo nel corso dell'inchiesta.

LA CANCELLAZIONE DEL CREDITO per l'ambasciata francese presso il Vaticano.

PARIGI 1. (B). La commissione al bilancio decise con 15 voti contro 10 di cancellare il credito per l'ambasciata francese al Vaticano.

Le code dell' „affaire" Dreyfus.

La vera ragione dell'arresto dei tre ufficiali.

PARIGI 1. (N). E' chiaro ora il motivo dell'arresto del tenente colonnello Rollin e dei capitani Marechal e François. Marechal ha ricevuto i 21.000 franchi e si sospetta che tale importo abbia costituito la mercede data a Czernuski per mezzo di Pschibarvski quale compenso per la sua falsa deposizione. François nel suo interrogatorio aveva asserito ch... questo importo era sta... versato a... ...striaco noto sotto lo pseudonim... Austerlitz per documenti da esso ...

Al giudice istruttore la versione parve inverosimile ed egli sottopose i tre ufficiali separatamente ad un interrogatorio e domandò loro quali fossero i documenti forniti per i 21.000 franchi. Ciascuno di essi citò altri documenti. Si fecero poi delle ricerche al ministro della Guerra, ma non trovò nessuna traccia di documenti forniti dall'Austerlitz. Allora il giudice istruttore, capitano Posselle ordinò l'arresto dei tre ufficiali i quali si richiamarono all'amnistia non considerando che con ciò implicitamente confessarono di aver impiegato i 21.000 franchi per comperare la falsa testimonianza di Czernuski nel processo di Rennes. Se gli ufficiali non avessero speso a tale scopo il denaro, ma l'avessero fatto passare nelle proprie tasche, si sarebbero resi responsabili di truffa e non sarebbero stati certo compresi nell'amnistia.

La morte del pittore Watts.

LONDRA 1. (N). E' morto il pittore Giorgio Federico Watts.

Tre dei più grandi pittori dei nostri tempi morti nello spazio di dodici mesi: Whistler, Lenbach, ed ora Giorgio Federico Watts! Era nato a Londra nel 1817; aveva fatto il viaggio in Italia, che è il sogno d'ogni giovane artista del settentrione; si era dato dapprima al grande quadro storico e romantico: «Paolo e Francesca»; «Orlando che insegue la fata Morgana»; «Il pietoso Samaritano» ecc. ecc. Intorno al 1850 si trovò ravvolto nel movimento preraffaellista, al quale lo attraeva il suo temperamento di pensatore e di poeta; poi abbandonò a poco a poco la maniera di quella scuola, e impose la sua personalità specialmente come ritrattista. La sua pittura sobria e severa incideva caratteri con quella suprema nobiltà che è propria dei ritrattisti inglesi, dei quali egli era negli ultimi anni il maggiore maestro. Nello stesso tempo si serbava uno squisito e profondo pittore di allegorie; il suo pensiero ne trovava di rara bellezza; basti ricordare l'immagine della Speranza che, assisa sul mondo, bendata gli occhi, china l'orecchio ai suoni di una corda che le sue dita fanno lenemente oscillare. Amava dipingere a questo modo figure meditate e meditabonde e collocarle nello spazio che il suo pennello svariava con magistrali armonie di arcobaleni e di nuvole. Fu anche scultore; fu anche uno dei primi ad introdurre l'arte negli avvisi murali, portandovi, quando nessuno vi pensava, delicatezza e mistero: si ricorda una sua figura di donna in bianco e nero, alta e nobile, in atto di varcare una arcana soglia, volgendo indietro la testa, con un dito sulla bocca ad accennare silenzio. Mille e mille avvisi furono fatti dipoi a somiglianza di quello; ma nessuno che ne raggiungesse la spiritualità di visione e la lineare bellezza. Sebbene quasi novantenne, Giorgio Federico Watts, lavoratore infaticabile, aveva esposto opere sue anche quest'anno all'Accademia reale di Londra.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 1. (N). La Camera continua la discussione del bilancio per il 1904.

Dobiecky (governativo) parla delle condizioni economiche dei due Stati della monarchia; tratta dell'abolizione dell'industria casalinga; dichiara infine di approvare il bilancio.

Alessadro Nagy (kossuthiano) critica il discorso tenuto ieri dal presidente dei ministri. Voterà contro il bilancio.

La discussione è quindi interrotta e la seduta levata.

La lista civile e i kossuthiani.

BUDAPEST 1. (N). Il partito kossuthiano tenne stasera una conferenza in cui fu deliberato che gli oratori del partito debbano dichiarare nella discussione della lista civile alla Camera ch'essi non possono votare una lista civile per una Corte che non esiste; e che d'altronde le condizioni materiali del paese non permettono un aumento della lista civile. Il partito prese atto con soddisfazione della deliberazione presa dalla Delegazione municipale di Budapest.

Polonyi disse che dopo l' ordine del giorno di Klopy, che fu un'aperta violazione della costituzione, sarebbe un grave errore politico quello di non occuparsi nelle discussioni parlamentari della persona del re.

Alcuni altri deputati si espressero in senso analogo, ma infine fu deliberato che l'oratore ufficiale del partito, Vittorio Rakosi, si debba tenere nel suo discorso entro i limiti consueti della discussione parlamentare.

Il processo della Banca di Pomerania.

La sentenza.

BERLINO 1. (B). Oggi è stata pronunciata la sentenza nel processo della Banca di Pomerania. Lo Schulz fu condannato a 3 anni e mezzo di carcere e a 30 mila marchi di ammenda; il Romeick a tre anni e a 600 marchi per infedeltà e per avere travisato i bilanci. Il consigliere edile Bohl fu assolto dall'accusa di complicità nelle infedeltà.

DA ATENE.

Un ministro che uccide un deputato in duello.

ATENE 1. (N). Fra il ministro dell'istruzione, Hais, ed il deputato ministeriale Hagipetros, ebbe luogo un duello, in cui quest'ultimo rimase ucciso. Il ministro si è dimesso.

La squadra americana.

ATENE 1. (N). La squadra americana è arrivata qui.

DA SOFIA.

Il principe Ferdinando di Bulgaria, aggravato.

SOFIA 1. (N). Il principe Ferdinando che attualmente si trova a Situakovo, ...olto soffe... ...per d... forti mali di s...

La carestia a Ochrida.

SOFIA 1. (N). Secondo la «Vecerna Posta» la carestia a Ochrida assume sempre maggiori proporzioni. La settimana scorsa alcuni contadini dei villaggi circostanti sarebbero accorsi a Ochrida, ed avrebbero dichiarato rumorosamente a quel caimacam ch'essi corrono pericolo di morire di fame se le autorità turche non vengono loro in aiuto. Il capitano spaventato dispose che fosse distribuito subito un certo importo di denaro. Il giornale soggiunge che quel denaro proviene dalla somma sborsata per riscattare i buoi tolti l'anno scorso in quelle stesse contrade dai soldati turchi come bottino.

DA BELGRADO.

L'incoronazione di re Pietro

BELGRADO 1. (N). Secondo le più recenti disposizioni, l'incoronazione di re Pietro fu differita alla metà di settembre, perchè durante l'agosto i diplomatici sono in permesso, e la popolazione è occupata nei lavori campestri.

Puntigli religiosi serbo-bulgari.

BELGRADO 1. (N). Ha fatto qui sgradevole impressione la notizia che il giornalista e uomo politico bulgaro Daskaloff, ritornato da Belgrado a Sofia, recò al principe Ferdinando l'invito a visitare il monastero di Hylendar sul Monte Athos. Com'è noto, i serbi vantano speciali diritti su quel monastero. Alcuni giornali dicono che se il principe Ferdinando si recasse a visitarlo, sarebbe inevitabile una rottura dei rapporti d'amicizia fra i due paesi.

Il ritorno del re.

BELGRADO 1. (N). Il re è ritornato qui nel pomeriggio coi ministri dalle feste di Cruscevatz.

Il natalizio del principe ereditario di Montenegro.

CETTIGNE 1. (N). In occasione del natalizio del principe ereditario Danilo fu fatta una grande rivista di truppe; quindi il principe Nicola lesse i dispacci che furono scambiati con re Pietro di Serbia in occasione dell'inaugurazione del monumento di Kossovo, e tenne un discorso in cui fra gli entusiastici applausi dei presenti disse che la Serbia e il Montenegro in grazia dell'appoggio della Russia anche se divisi in due Stati sono tutt'un cuore e un pensiero solo. Alla festa assisteva anche l'inviato speciale del re di Serbia dott. Nenadovich e i ministri residenti di Russia e d'Inghilterra.

Francesco Giuseppe a Ischl. ISCHL 1. (N). L'imperatore è arrivato all'1 e 45 pomeridiane con treno speciale ed è sceso alla villa imperiale.

Re Edoardo VII. LONDRA 1. (N). L'yacht «Victoria and Albert» con a bordo re Edoardo è giunto a Port Victoria.

LONDRA 1. (B). Re Edoardo è arrivato qui stamane e si è recato al palazzo di Buckingham.

Estrazioni.

VIENNA 1. (B). Croce rossa austriaca. La vincita principale di Cor. 30.000 toccò al biglietto Serie 2366 N. 2; la seconda vincita di Cor. 2000 al biglietto S. 11412 N. 16; vinsero Cor. 1000 ciascuno i biglietti S. 9216 N. 30 e S. 11885 N. 31.

Un professore che uccide la fidanzata.

BUDAPEST 1. (B). Il dott. Giulio Mauritz, professore all'Università di Eperies, uccise oggi la figlia Ilana del dott. Antonio Kremer, professore alla scuola reale superiore, e poi si uccise.

La causa della tragedia va ascritta al fatto che i genitori della ragazza avevano sciolto il suo fidanzamento con il professore, causa la vita disordinata di lui.

L'aerostato di Santos Dumont a brani e un'accusa contro l'aeronauta.

PARIGI 1. (N). Come già annunciato, a San Luigi fu trovato tagliuzzato l'involucro del pallone di Santos Dumont che doveva prender parte alla gara aeronautica, con premio di 100.000 franchi. Oggi giunge la notizia sensazionale che il commissario di polizia addetto all'esposizione accusa Santos Dumont stesso di aver tagliato il pallone perchè temeva di soccombere nella gara. Santos protesta energicamente contro tale accusa e dichiara che fra sei settimane il pallone sarà completamente riparato e pronto a partecipare alla gara.

Sull'involucro si riscontrarono ben 48 tagli. Il materiale per le riparazioni deve esser fatto venire da Parigi.

Uccisa e mutilata per vendetta.

LEOPOLI 1. (N). A Zlavsko presso Strji, due giovani contadini di nome Greb e Onac assassinarono per vendetta una tal Jeiler, venticinquenne, moglie di un negoziante e ne tagliuzzarono il corpo. Furono arrestati mezz'ora dopo dai gendarmi. Questi catturarono anche una contadina, sospetta di complicità nel delitto.

Un colonnello suicida.

SAVONA 1. (N). Il colonnello Oscar cav. Ducros, nativo di Napoli, comandante i forti di Altare e Vado e il presidio di Savona, si uccise stamane con un colpo di rivoltella alla fronte. Lasciò due lettere indirizzate alla famiglia che risiede a Cerignola.

Ingente furto nel duomo di Siena.

FIRENZE 1. (N). Dal duomo di Siena furono rubate cinquanta pregevolissime miniature dei celebri corali donati da Pio II, ch'erano male conservati dal capitolo. Sono salvi solo i tre libri portati al museo in occasione della visita della regina madre.

CRONACA LOCALE

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA.

Contro la facoltà giuridica italiana ad Innsbruck.

Ci telegrafano da Innsbruck 1: Stasera, fu tenuta una radunanza con numerosissimo intervento di professori e studenti italiani, per discutere sulla questione universitaria. Fu votato il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani ad Innsbruck, raccolti a generale assemblea il 1. luglio, dopo aver esaminato il nuovo progetto cosidetto provvisorio che tuttavia li costringe a rimanere a Innsbruck con ulteriore lesione dei sentimenti nazionali degli italiani; riaffermano di non abbandonare Innsbruck che alla creazione dell'Università italiana a Trieste; fanno presente all'i. r. Governo che essi si opporranno a qualunque tentativo di sopraffazione, declinano ogni responsabilità per le conseguenze, che verrebbero a ricadere interamente e solamente a carico del Governo, eccitano infine i deputati italiani alle Diete e al Parlamento, a sostenere di comune accordo il postulato universitario, con l'assumere in ogni evenienza un contegno di decisa opposizione all'i. r. Governo, finchè esso non abbia coi fatti riconosciuto il diritto degli italiani a un Ateneo a Trieste».

L'OSPIZIO MARINO PROVVISORIO.

Fra pochi giorni l'Ospizio marino provvisorio sarà un fatto compiuto, e ad un certo numero di bambini scrofolosi e rachitici verrà assicurata con ciò anche quest'anno l'assistenza medica e il beneficio del mare.

Abbiamo riferito, sarà circa un mese, l'offerta generosa della Società contro la tubercolosi, che mise a disposizione del Comune la sua bella tenuta in Valle d'Oltra per procacciare asilo all'Ospizio marino, privo improvvisamente della sua antica sede per l'invadenza dei lavori portuali. Il Comune si rivolse tosto alla Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia, la benemerita fondatrice dell'Ospizio, la quale, ispezionati i luoghi e trovatili adattabilissimi, assunse con entusiasmo l'apertura e la condotta dell'istituto cui si offriva l'insperata provvida spiaggia.

I lavori di adattamento incominciarono subito. La Croce Rossa concorse da parte sua a sollecitarli, mettendo a disposizione del comitato due baracche d'ambulanza, ciascuna delle quali capace di sedici letti. Essendovi spazio per oltre venti letti nella casa già esistente sul fondo, la quale accoglierà pure tutte le stanze necessarie al servizio medico, si calcola di poter ospitare a Valle d'Oltra 54 bambini, che vi faranno la loro regolare stagione di bagni. Per le comunicazioni con la città, si è trattato con la Società di navigazione Trieste-Capodistria, la quale si mostrò ben disposta a fare giornalmente alcune toccate a quella spiaggia.

Per tal modo il problema d'un collocamento provvisorio dell'Ospizio marino è risolto, mercè la buona volontà e la solerzia di tutti: ed è risolto felicemente, sovra una magnifica sponda sabbiosa e nell'aria libera e salutare della campagna; onde i poveri bambini che avranno la ventura di poter essere accolti questo anno nello stabilimento fruiranno come non mai di tutte le condizioni propizie al ristabilimento della loro salute.

Il compiacimento che ognuno prova all'apprendere che si potè assicurare anche quest'anno la cura marina agli scrofolosi e ai rachitici valga ora d'incoraggiamento a procedere con energia e con alacrità perchè l'anno venturo la stagione di cura all'Ospizio marino abbia un corso regolare e completo, sì che ne approfittino tanti fanciulli quanti nel passato, se pure non sia possibile di accrescerne il numero, come in verità esigerebbe l'incremento della città.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Basilio senior, dagli amici dei figli Francesco e Benedetto (tavolo degli Specchi) cor. 20; dai nipoti dell'estinto, Marco e Romilda Capuzzi, cor. 10; dagli impiegati del Monte e sua succursale, colleghi del figlio dell'estinto, sig. Benedetto, cor. 48; dal sig. Michele Norsa cor. 10; dal dott. Emilio Fabiani cor. 10; dalla famiglia Maiti cor. 20; dalla famiglia Pitteri cor. 20.

Dal sig. D. B., pel fondo sussidi a candidati al magistero all'istituto di Rovereto, cor. 200. Per uno scherzo male riuscito fatto da compagni di poco spirito, dal cap. L. Casa cor. 6.

Per proteggere l'industria locale degli scalpellini. Il Consorzio fra maestri scalpellini ci comunica che avendo protestato contro l'introduzione in città di pietra lavorata da esercenti non autorizzati del Territorio e della Regione, la Luogotenenza con sua circolare 6 maggio p. p. diretta alle autorità sottopostele, ha significato che gli esercenti scalpellini in possesso di una concessione limitata a termini della notificazione luogotenenziale 26 settembre 1895, non sono autorizzati a fornire, dietro ordinazione, la loro merce anche fuori del loro determinato distretto. Secondo l'articolo 6 punto 3 della Legge 26 dec. 1893 concessioni limitate possono riferirsi alla sola confezione di lavori per fabbriche usuali e per i luoghi determinati dal decreto di concessione. E se nel decreto i luoghi non sono menzionati, la concessione resta limitata al solo luogo della sede dell'industria.

I possessori di una concessione limitata che la sorpassano nei sensi suesposti possono essere mutati dall'autorità politica di prima istanza in base alla legge sull'industria edile. A questi esercenti resta libero, per avere il diritto di spedire la merce dappertutto, di assoggettarsi agli esami di maestro scalpellino, come predetta dalla ordinanza ministeriale del 27 decembre 1893.

Con questa disposizione della Legge s'intende quindi che nessun esercente non autorizzato possa introdurre in città pietra lavorata e quindi neppur per conto dei maestri scalpellini.

Contro la sofisticazione del latte. Gli organi annonari addetti al civico Fisicato praticarono durante la seconda quindicina di giugno 2547 assaggi di latte in vendita sui mercati od in latterie e di partite fornite direttamente alle famiglie.

Vennero dispersi 718 litri e prelevati 186 campioni che si sottoposero ad analisi nel laboratorio chimico. In base agli assaggi ed alle analisi, si denunciarono dal Magistrato civico alla Procura di Stato 60 venditori colpevoli d'aver annacquato (in molti casi con acqua fortemente inquinata) o scremato il latte.

Quindi durante il mese di giugno vennero complessivamente eseguiti 4972 assaggi, dispersi 1265 litri e denunciati 121 venditori.

Nuptialia. La gentile signorina Anna Degaspari si unì ieri in matrimonio col signor Francesco de Fabris.

Per l'ammissione nelle Civiche Scuole tecniche (Reali) superiori. Causa la grande affluenza di allievi alla Civica scuola tecnica (Reale) superiore, il Consiglio municipale deliberò come è noto di aprire col prossimo [illegible] una succursale a S. Giacomo.

Si avverte però che l'iscrizione per la prima classe delle due scuole (via dell'Acquedotto e S. Giacomo) si farà come di solito nell'edificio scolastico di via dell'Acquedotto, e precisamente il giorno 8 corr. dalle 10 ant. alla 1 e il 9 corr. dalle 9 ant. alla 1.

Gli esami d'ammissione si terranno il 10 dalle 9 alle 12.

Gli scolari che domandano l'ammissione esibiranno la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione, un certificato medico riguardo la sanità degli occhi e l'attestato di frequentazione della scuola popolare.

La tassa di prima iscrizione è di corone 4; la tassa per la biblioteca di corone 1.

Condoglianze. L'altro ieri moriva in grave età il sig. Francesco Basilio senior, ottimo cittadino. Ai figli signori Benedetto e Francesco Basilio ed agli altri congiunti inviamo le nostre sentite condoglianze.

Decesso. E' morto ieri, a 84 anni, un operaio tipografo, Nicolò Lanza, che per oltre sessanta anni esercitò l'arte sua, occupando il posto di proto dell' «Osservatore triestino». Da alcuni anni era stato collocato a riposo, ed era stato pure esonerato da altro suo impiego, occupato per circa trent'anni, quello di bigliettaio nell'atrio del Teatro Comunale, per cui era conosciutissimo. Il Lanza, veneziano di nascita, era venuto a Trieste giovanissimo, e qui aveva piantata numerosa famiglia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Basilio senior, dal sig. Enrico Schott cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. D. Tripcovich cor. 20, a favore del Pio fondo di marina; dalla sig.a Maria ved. Demartini cor. 20, a favore della Guardia medica; dalla Soc. di nav. a vap. Ragusea cor. 20, a favore del fondo naufraghi dell'Associazione marittima.

A favore della erigenda Casa per marinai ci pervennero: dai sig.i Nicolò Miciak cor. 3, Enrico Vladislovich cor. 2, Zoroslavo Radivovic cor. 2, Francesco Zahei cor. 2, Giorgio Dalino cor. 2, Giorgio Lika cor. 3, Basilio Mircovich cor. 1.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero da un generoso anonimo cor. 20.

— Gli impiegati della Pia Casa dei poveri e del Riformatorio, per onorare la memoria del compianto loro collega Aurelio Lucchesi, versarono alla Direzione di Beneficenza cor. 40 per il Primo Alloggio Popolare.

Quarant'anni di lavoro. Il signor Giuseppe Merlach, impiegato intelligente e zelante, compì ieri quarant'anni di attività al servizio della Riunione Adriatica, ov'è occupato alla sezione «Vita». In tale occasione da ogni parte gli pervennero congratulazioni ed auguri; la direzione della compagnia gli tributò un dono di valore, cui il direttore generale, comm. Adolfo de Frigyessy volle accompagnare con affettuose parole; gli impiegati gli fecero omaggio di un altro presente, accompagnato da un indirizzo di stima ed affetto; i custodi della compagnia, infine vollero essi pure prender parte all'omaggio unanime reso al signor Merlach, offrendogli un elegante ricordo. Il festeggiato, commosso, rispose a tutti con cordiale effusione, ringraziando della manifestazione a lui tributata.

Posta per le i. e r. navi da guerra «Aspern», «Imperatrice Elisabetta», «Nautilus» e «Albatros». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alle i. e r. navi da guerra «Aspern» e «Imperatrice Elisabetta» a Sciangai nei giorni 2, 6, 9, 16, 20, 23 e 30 corr. alle 8.25 ant.; e per le navi da guerra «Nautilus» e «Albatros» al Pireo ogni lunedì, martedì e sabato alle 5.20 pom., ogni mercoledì e sabato alle 8.10 pom. e ogni venerdì alle 11 ant.

Gita velocipedistica. L'Unione velocipedistica indice una gita sociale per domani, domenica alla volta di Luegg (già sospesa causa il tempo). La partenza seguirà dai Portici Chiozza alle 5 ant. per Divacciano, Prevallo, Dilce e Luegg. Il pranzo si farà a Prevallo. Il ritorno si potrà fare per vie facoltative. Il prossimo ritrovo settimanale dell'Unione velocipedistica seguirà a Servola nel ristoratore al Cervo, di Pasqualin, per giovedì 7 corr. alle 8½ pom.

Gita per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Miramar e Grignano, col piroscafo «Miramar». Partenze alle 10 ant., 3 e 4.30 pom. Ritorno alle 1, 6 e 7.30 pom.

Per Sistiana, toccando Grignano, col piroscafo «Istria». Partenze alle 9 ant., 3 e 6 pom.; ritorno alle 12.30, 4.30 e 9 pom.

Per Grado, coi piroscafi «Magdala», «S. Nazario», «Besenghi» e «Grado». Partenze alle 8 ant., 12 mer. e 2.30 e 3 pom. Ritorno alle 11 ant., 7.30 e 8 pom.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «Arsa». Partenza alle 3.10. Ritorno da Portorose alle 6.30, da Pirano alle 7.15.

I reclami del pubblico. Le corse dei piroscafi per Muggia. Parecchi villeggianti a Muggia e a S. Rocco ci chiedono se non potrebbe la Navigazione muggesana trasportare la partenza del vapore delle 7 e mezzo alle 8.

* Panchine in via Domenico Rossetti. Parecchie mammine che amano condurre i loro bambini nella parte superiore della via Domenico Rossetti, verso l'Ippodromo, esprimono il desiderio che il Municipio o la Società d'abbellimento pongano alcune banchine fra gli alberi del frequentato viale.

GLI STANCHI DELLA VITA

Tre tentati suicidi.

Ieri notte, verso le due e mezzo, due guardie dell'ispettorato di via Tigor che pattugliavano sul colle di S. Giusto, nell'imboccare la piazza della Cattedrale, udirono una detonazione prodotta da arma da fuoco e nello stesso tempo, nei pressi della colonna ivi esistente, videro stramazzare al suolo una donna. Accorsero in quella direzione e si trovarono alla presenza di una giovanetta sui quindici anni, decentemente vestita, la quale, appena le vide esclamò: «Muoio, salutate tutti i miei cari». Una delle guardie si chinò sulla sventurata, e dopo averle tolto l'arma che stringeva ancora nella destra, la visitò e rilevò che la sconosciuta si era sparata il colpo in direzione del ventre. La giovanetta sembrava agli estremi e le guardie, non avendo a loro disposizione un telefono per chiamare un medico, sollevarono di peso la ragazza e la trasportarono all'ambulanza della Società Igea, dove fu subito visitata da un medico. Questi però, rilevò che per buona sorte, la sconosciuta se la era cavata con una lieve escoriazione alla cute e con un po' di paura: il proiettile era passato oltre la cintura di cuoio e oltre le vesti ed aveva appena sfiorata la pelle. Quando la giovanetta apprese che per buona sorte non c'era nulla di male, si rimise alquanto e disse di chiamarsi Antonietta S., di 16 anni, abitante con i suoi genitori nella vicina S. Rocco. Aggiunse ch'era fuggita dalla casa paterna nella mattina in seguito ad un alterco avuto con la propria madre e che essendo decisa ad uccidersi, aveva portato con sè la rivoltella di suo padre. Aveva girato tutto il giorno per la città e verso la mezzanotte si era recata a S. Giusto: voleva uccidersi colà perchè vicina alla cappella mortuaria. Alle 2 e mezzo aveva udito i passi delle guardie ed allora, per non venire arrestata come una vagabonda, si era affrettata a dar corso al suo divisamento. Le guardie avvisarono telefonicamente il cancellista di Polizia Basilisco, d'ispezione in via Tigor, il quale comparve poco dopo nell'ambulatorio. La giovane ripetè al funzionario quanto poco prima aveva detto al medico e l'impiegato condusse la sventurata al suo ufficio e la esaminò. Durante l'interrogatorio, il cancellista si convinse che la giovanetta era ancora in preda a forte orgasmo e, temendo che potesse attentare ancora ai suoi giorni, per levarsi da ogni responsabilità, chiamò il signor Treves, il quale trovò opportuno di condurre la S. alle sale d'osservazione. La rivoltella rimase in custodia dell'impiegato, il quale telefonò al commissariato di Muggia, incaricando una guardia di avvertire dell'accaduto i genitori della ragazza.

* Ieri, verso le 3 del mattino, due guardie di p. s. passando per piazza Lipsia, udirono alcuni gemiti provenienti dal giardino, perciò scavalcarono la cancellata ed entrati in quel recinto, trovarono un uomo steso a terra. Accanto a lui c'era un bicchiere che emanava odore di acido fenico. Le guardie trasportarono l'infelice in una vettura e lo condussero all'Igea, ove lo si assoggettò alla lavatura dello stomaco. Poi egli fu accompagnato all'ospitale ove lo si accolse nella terza divisione. E' certo Antonio F., d'anni 24, abitante in via di Crosada. Il motivo del tentato suicidio andrebbe ascritto a dissensi avuti con la sua innamorata. Il bicchiere nel quale il F. bevette il veleno lo aveva asportato dal caffè «All'Industria», ove poco prima era stato a prendere un caffè.

* Ieri mattina alle 6½, le compagne di Giovanna F., abitante in una casa di via della Pescheria, accorsero nella camera da questa occupata richiamate dai gemiti che di là partivano. Nella stanza un forte odore di acido fenico si diffondeva e la Giovanna si contorceva in preda a forti dolori. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore constatò che la massima parte del potente veleno le si era rovesciato sulla persona ustionandole la bocca, il mento ed il collo. Prodigatile le cure richieste, consigliò il trasporto della giovane all'ospedale.

Scomparsa misteriosa. Giuseppina Witerschek, affittaletti, abitante in via della Fonderia N. 8, denunciò ieri mattina alla Polizia la scomparsa di suo figlio Giuseppe, di 17 anni, apprendista meccanico. Il giovanotto si allontanò da casa mercoledì mattina alle otto e mezzo per recarsi a fare una gita in bicicletta in compagnia di Enrico Fonda. Questi, che montava una motocicletta, prima di allontanarsi disse che si sarebbero recati a Monfalcone mentre il Witerschek aveva detto che la loro meta era Cormons. Da quel giorno la donna non vide più il figlio nè ebbe sue notizie.

L'impiegato prese nota della misteriosa scomparsa e poi telegrafò alle autorità di Cormons e Monfalcone, interessandole della faccenda.

Insolazioni. Ieri, nel pomeriggio, il muratore Giuseppe Gherdol, di 26 anni, abitante in via dell'Eremo, dovette essere accompagnato a casa sua essendo stato colto da improvviso malore. Alle 5 pom., visto che lo stato del Gherdol non accennava a migliorare, fu chiesto l'intervento della Guardia medica; il dottore accorse, e visto trattarsi di un principio d'insolazione, gli prestò le cure opportune.

Iersera fu condotto all'Ospedale il montenegrino Simone Pacricevich, di 56 anni, occupato nei lavori della ferrovia in Rozzol, il quale nel pomeriggio era stato colpito da insolazione e non dava segno di vita. Il suo stato è gravissimo.

Cronaca trista. Ieri mattina, alle 8 e mezzo, un uomo sulla quarantina, dall'apparenza operaio, gironzava per la sala d'accesso alla Stazione, commettendo stranezze. Queste in breve richiamarono l'attenzione di parecchi dei presenti, e una guardia avvicinatasi a colui, non tardò a comprendere come egli non dovesse avere il cervello a posto. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore, accorso, constatò di trovarsi dinanzi ad un alienato e lo fece accompagnare all'ospedale dove, interrogato, disse chiamarsi Giacomo D., di 46 anni.

La parodia della romanza «Mia madre mor». Qualche giorno fa, il signor Edoardo Clemensiewicz, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 6, sorprese il proprio servo Giovanni Scocir con le lagrime agli occhi, e gli chiese quale fosse la causa che lo addolorava. Il giovanotto allora diede in uno scoppio di pianto e narrò che sua madre era moribonda.

— E quel che xe pezo - continuò il giovanotto - xe che no posso curarla come che voria mi, no go un soldo e bisogna pagar el medico, le medizine... Saria felice se quela povara vecia la moriria contenta... inveze...

Il signor Clemensiewicz, impietosito, regalò al buon figliolo una banconota da 20 corone e lo esortò a darsi coraggio. Tre giorni dopo lo Scocir si presentò al padrone dandogli la triste notizia che la povera vecchia era morta. Poi dichiarò, sempre piangendo, naturalmente, che er[...]one di non lasciare che [...] genitrice all'ultima [...]erabile qualunque, [...] funerale. Aggiun[...] desiderato di [...]ol pregare il [...]na anticipa[...] [...]adn ebbe il [...]ordò l'anti[...] che non [...]ere - rin[...] via le co[...]roncine e... due giorni [...] quel momento però... l'o[...] ce più vedere ed il suo [...] spettito dalla prolungata [...] assumere alcune inform[...] che il birbaccione lo a[...] mente gabbato. La mala[...] funerali della mamma, era [...] fantastiche. La cosa pertant[...] ciata alla Polizia.

In cerca di buona fortuna. [...] Beker, scrivano, da Platen, su[...] della Boemia, essendo rimasto [...] occupazione ed avendo poca [...] di trovarne un'altra al suo pae[...] giorni fa venne a Trieste in cer[...] buona fortuna. Prese alloggio pre[...] affittaletti di via Altana e quivi [...] conoscenza di due individui, i q[...] sero di chiamarsi uno Blekner [...] Leterer. Dopo due giorni di vita [...] mune, il Blekner, che aveva dett[...] sere nostromo e di essere imbar[...] un piroscafo del Lloyd, offrì al B[...] procurargli un'occupazione. Il gio[...] che ha uno straordinario amore [...] mare, accettò con entusiasmo la [...] le offerta ed il Blekner a[...] si fe[...] segnare il suo libretto di lavor[...] quella sera il Beker non vide più [...] nostromo nè il suo amico e, sos[...] do che il tizio si fosse fatto dar[...] bretto per servirsene in qualche [...] faccenda, ieri mattina denunciò [...] alla Polizia.

Denaro... a buon merca[...] [...] del tramway elettrico G[...] passando ierlaltro nei pom[...] via Ugo Foscolo, fu avvicina[...] gazzo di circa otto anni, [...] sciuto, il quale gli offrì in [...] 20 soldi un portamonete di [...] nente... una banconota da 20 [...] affare d'oro; ma il Klun, da u[...] non volle approfittare dell'ig[...] piccolo venditore e lo conse[...] guardia dell'ispettorato di [...] perchè cercasse di scoprire [...] gazzo fosse venuto in posses[...] tamonete. All'ispettorato il ra[...] di chiamarsi Marcello I., di 8 [...] tante in androna dell'Olmo, d[...] vato il portamonete in via U[...] e di aver tentato di venderlo [...] tesimi perchè non sapeva c[...] carta valeva tanti bezzi...»

Il portamonete fu sequestr[...] ragazzo consegnato ai suoi ge[...]

Infedeltà? Quattro mesi fa, [...] Fanny Gagrizza, abitante in [...] N. 18, incaricò la sarta Dome[...] vendere per suo conto due capp[...] del complessivo valore di 12 corone. [...] donna accettò l'incarico, ma da quel momento non si fece più vedere. In questi giorni poi, la signora Gagrizza avrebbe appreso che la sarta aveva venduto [...] cappelli e che aveva consumato il rica[...]vato. Perciò ieri mattina denunciò la supposta infedeltà alla direzione di Polizia.

Un anello che cambia padrone. Giovanna Liach, abitante al N. 24 di vi[...] Nuova denunciò ieri alla Polizia di essere stata derubata nella sua abitazione di un anello d'oro del valore di 24 corone.

La sparizione di una corda. Il signor Melchiore Vicchi, proprietario e capitano del trabaccolo «Buenos Ayres» attualmente ormeggiato nel Canale, fu derubato ieri notte di una corda d'ormeggio del valore di 76 corone che aveva appeso ad un albero del veliero. Il furto fu denunciato alla Polizia.

Durante il lavoro. Carlo Bo[...], d[...] 26 anni bracciante, abitante in via S. Cilino N. 309, ieri mattina alle 11, lavorava in un magazzino in via della Tesa, quando gli cadde sul piede sinistro un grosso peso, cagionandogli una grave ferita. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, che, prestategli le prime cure, lo fece poi accompagnare all'ospedale.

Ieri mattina alle 10, il bracciante Giuseppe Maitzen, di 59 anni, abitante [...] via Commerciale, lavorando riportò alcune contusioni al ginocchio destro.

Ieri all'una pom., il facchino Giacomo Fachin, d'anni 71, abitante in via del Boschetto, era intento al lavoro, quando gli cadde sul piede sinistro un grosso peso cagionandogli alcune ferite.

Ricorsero alla Guardia medica [...]

Il minatore Galliano Marzol[...] anni, abitante ad Opicina, occ[...] lavori della nuova ferrovia, ie[...] 5 pom., lavorando, riportò un[...] rita al polso destro.

Una scorpacciata di pidocc[...] Questa notte verso un'ora ric[...] Guardia medica Elisa Martinoli[...] ni 24, abitante in via del Solitar[...] la quale al dottor Turchetto ch[...] spezione disse di sentirsi male [...] maco, con crampi e impulsi di [...] che doveva esser derivato dall'[...] giato una quantità di pidocchi. Il dottore la assoggettò alla lav[...] lo stomaco liberandola così [...] dolori ai quali ella era in pr[...]

Malori improvvisi. Ieri mat[...] 9, il carbonaio Giovanni Ivan[...] anni, mentre lavorava allo scari[...] piroscafo al molo N. 4, fu colto d[...] ve malore. Telefonatosi alla Guardi[...] dica, il dottore di turno gli prestò [...] che cura e lo fece poi trasportare [...] spedale.

* Ieri, poco dopo il mezzodì, i[...] della Barriera vecchia [...] 77 anni, fu colta da [...] Chiesto l'intervento de[...] ca, il dottore le prest[...] genti e con una vettu[...] compagnare alla sua [...] Nuova N. 11.

Caduta. Giovanna Ai[...] tante in via Franca 5, [...] una contusione al gin[...] Ricorse all'«Igea».

Ieri mattina, alle 9, [...] casa N. 9 di via della [...] Peternel, di 65 anni, [...] scale scivolò e cadde [...] chi scalini in modo da [...] chio malconcia. Chiama[...] Guardia medica le ris[...] all'orecchio destro, tre [...] e parecchie escoriaz[...] mani. Ottenute le [...] Peternel rimase i[...]

Il manovale Pi[...] ni, abitante al N[...] montorio, ieri [...]

---

25 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

Egli non vedeva più che una cosa: avrebbe dieci mila franchi. Potrebbe liquidare tutti i suoi debiti, debiti di gioco, debiti d'onore; alzare ancora la testa davanti a coloro che il giorno innanzi lo avevano disdegnato, insultato anche, esitando a prendere la sua parola per danaro contante. Mostrerebbe a tutti che non era caduto tanto in basso, che in lui c'erano ancora delle risorse... E la speranza di questa rivincita gl'inondava l'anima di delizie.

Non si domandava nemmeno quali promesse avevano dovuto fare in nome suo... a quali infamie forse si erano impegnati per decidere qualcuno a prestargli una somma così considerevole, a lui che non aveva nemmeno domicilio.

Poi gli era venuta un'altra idea. [...]veva subito pensato all[...] deplo[...]

— Oggi non potrò uscire con la signora principessa - diss'egli.

— E perchè?

— Non sono decentemente vestito....

La donna l'esaminò.

Ella lo trovò pallido, con gli occhi stanchi con la barba e i capelli in disordine.

— Infatti - diss'ella - dove avete dunque passato la notte?

— Non mi sono coricato.

Ella esclamò:

— Non vi siete coricato? Ma dovete essere affranto...

— Sono un po' stanco; ma sono robusto!

La principessa sorrise.

— Forse non avevate di che pagare l'albergo.

Giustino Marquelet abbassò la testa, arrossendo.

— Perchè non me l'avete detto questa notte? Ci saremmo accomodati. L'appartamento è grande; ho camere e letti vuoti. Come siete ragazzo!... Piuttosto che parlare... E che cosa avete fatto, dacchè mi avete lasciata?

— Ho passeggiato!

— Con questo tempo?

— [...]on temo il freddo!

La principessa stese la mano verso un cordone e suonò.

Maddalena comparve.

— Fra pochi minuti sarà tutto pronto - disse la serva.

— Non si tratta di questo... Vi prego di condurre il signore nella camera rossa... Gli darete acqua calda, sapone, tutto ciò che occorre...

— Sì, signora principessa.

E la serva si allontanò senza parere sorpresa di questo strano ordine.

Giustino Marquelet aveva afferrato la mano della sua benefattrice.

— Quanto siete buona, signora - esclamò egli, baciandola con trasporto - e come bisognerebbe essere ingrato per farvi dispiacere!...

— Andate a rimettervi - disse la donna, che era quasi commossa dell'accento con cui queste parole erano state pronunziate, - io vi aspetterò qui....

Giustino Marquelet si allontanò, commosso fino alle lacrime.

X.

La colazione fu ciò che doveva essere, squisita ed allegra. Giustino Marquelet moriva di fame e faceva onore a tutti i piatti. La principessa si mostrava amabilissima cercando di sedurre colui che aveva risoluto di prendere per sposo. Il giovane era in estasi, ma non era ancora alla fine delle sue sorprese. Finito il pasto, la principessa lo invitò a passare nella camera dove si era lavato, e vi trovò un costume completo, soprabito e calzoni che avevano portato... Egli non sapeva come esprimere la sua sorpresa e la sua riconoscenza... Si vestì e uscì con la sua nuova amica.

Di mano in mano che esaminava questa donna singolare, egli la trovava meno vecchia. La statura era elegante, diritta, il petto pieno, e a traverso il velo che le copriva il viso, non si vedevano le rughe delle palpebre e delle guancie.

La principessa era dipinta superi[...]mente; aveva indossato un co[...] semplice, che le stava molto [...] dei suoi eccentrici abiti di [...] una certa distanza, la si [...] sa per una bella donna. [...] quelet era fiero di mo[...]